

3. Didattica a distanza in situazione emergenziale e corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Giovanni Moretti, Arianna Ludovica Morini¹

1. Introduzione

La riflessione sui rapporti tra scuola e famiglia ha costantemente caratterizzato il dibattito pubblico sul sistema di istruzione e formazione in Italia. Negli ultimi anni tale riflessione è ritornata di grande attualità con riferimento al principio di sussidiarietà e alla individuazione dei livelli di responsabilità riconosciuti a chi organizza i servizi alle persone e alle famiglie nei singoli territori. L'autonomia scolastica ha ulteriormente messo in rilievo i rapporti tra scuola, famiglie e territorio con la richiesta rivolta alle scuole di predisporre un Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) in grado di esprimere la propria identità educativa e di rispondere alle esigenze manifestate localmente in particolare dalle famiglie degli alunni.

Nonostante le molteplici novità introdotte sul piano normativo e organizzativo, i rapporti tra scuola e famiglia non hanno registrato il miglioramento auspicato in termini di collaborazione e di corresponsabilità. Uno degli elementi che ne ha maggiormente condizionato l'evoluzione dei rapporti è individuabile nella mancata revisione del sistema di *governance* delle istituzioni scolastiche autonome e delle reti territoriali di supporto (Mulè, De Luca & Notti, 2020; Allulli, 2020) e nell'assenza di nuove forme di partecipazione dei genitori alla vita democratica della scuola. Le funzioni attualmente riconosciute ai Consigli di istituto, alle Giunte e ai Collegi dei docenti, volendo limitarci ad alcuni dei tradizionali organismi collegiali, sono unanimemente considerate inadeguate a fronte delle sfide educative globali che le scuole devono affrontare. Queste ultime, infatti, sono chiamate ad assumere decisioni con rapidità e in situazioni di incertezza, sono sollecitate a rispondere in modo flessibile ad una molteplicità di istanze, che risultano sempre più difficili da ricomporre in un quadro unitario e che sono impossibili da gestire con procedure uniformi. Il bilanciamento dell'esigenza di predisporre risposte flessibili e personalizzate con il rispetto dei principi di imparzialità, di eguaglianza e di pari opportunità è l'obiettivo da perseguire. Inoltre il raggiungimento di tale traguardo andrebbe adeguatamente supportato dalla fiducia e dal senso di responsabilità e di soli-

¹ Il contributo è il risultato del lavoro congiunto dei due autori, per la stesura sono da attribuire a Giovanni Moretti i paragrafi 1, 2 e 5 e a Arianna Morini i paragrafi 3 e 4.

darietà da parte degli attori sociali coinvolti (Rodotà, 2014; Bianchi, 2020) cercando di prevenire eventuali motivi di conflittualità.

In attesa della definizione di un nuovo sistema di *governance* della scuola, capace di riconoscere differenti livelli di rappresentanza da parte delle famiglie, occorre operare per sperimentare spazi pubblici di negoziazione che possano promuovere comportamenti positivi di autentica reciprocità e corresponsabilità.

Il principio di autonomia scolastica non prevede un uomo solo al comando, ma stabilisce mediante il D.lgs. n.165/2001, art. 25, la rappresentanza unitaria della scuola da parte del Dirigente scolastico (Ds), che esercita la sua *leadership* educativa e nel contempo opera per promuovere sia la *Leadership* educativa diffusa (Led) degli insegnanti, sia quella delle famiglie (Domenici & Moretti, 2011; Moretti, 2020).

Nelle condizioni attuali gli spazi di incontro sono spesso circoscritti allo scambio delle informazioni o alla acquisizione di pareri non vincolanti su questioni specifiche e talvolta secondarie. Ciò che sembra invece necessario è l'individuazione di spazi formali di effettiva negoziazione in cui tutti i soggetti coinvolti possano contribuire al buon esito dei processi decisionali che riguardano le scelte principali che caratterizzano il progetto educativo della scuola e che hanno implicazioni dirette e indirette per la crescita del territorio sia nel breve e medio periodo, sia nel suo sviluppo futuro.

L'attuale crisi sanitaria e la situazione emergenziale hanno riproposto con urgenza la riflessione sui rapporti tra scuola e famiglia e hanno aggiunto alle problematiche già note (Milani, 2001; La Marca, 2005; Romano, 2017) ulteriori criticità che è opportuno approfondire e comprendere mediante l'individuazione di linee dedicate di ricerca educativa. Tali riflessioni e ricerche sono ritenute indispensabili sia per gestire e affrontare in modo efficace la situazione emergenziale in corso, sia per ideare e progettare una nuova idea di scuola da intendersi come presidio di prossimità e risorsa resiliente in grado di contribuire a prevenire ulteriori situazioni emergenziali e a ridurre le potenziali conseguenze negative per le persone e per le collettività (Vineis, Carra & Cingolani, 2020).

La capacità di resilienza della scuola, infatti, sia nella situazione di gestione dell'emergenza, sia nella ipotesi di prevenzione e attenuazione di quelle future, è strettamente connessa alla solidità dei legami da essa stabiliti con le famiglie degli alunni e con le reti di collaborazione attivate con il territorio. Quest'ultima esigenza si è manifestata in modo evidente durante nel periodo di *lock-down*, che ha definitivamente costretto le scuole a interrompere le attività didattiche svolte in presenza e ad avviare in brevissimo tempo varie forme di attività didattica svolta a distanza (Dad) di tipo emergenziale (Roncaglia, 2020). Le esperienze di Dad messe in atto dalle scuole nel corso della prima ondata della pandemia, esito di una progettazione emergenziale, rappresentano un oggetto di studio emblematico attraverso cui indagare alcune delle criticità che caratterizzano i rapporti tra la scuola e la famiglia e per individuare possibili

traiettorie di sviluppo nella prospettiva di qualificare la Dad (Perissinotto & Bruschi, 2020) e di promuovere la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia. La promozione della *leadership* educativa dei genitori, per come è qui intesa, consiste in una forma di *empowerment* che può aiutare i genitori a riflettere sulle competenze necessarie per diventare educatori efficaci (Margiotta & Zambianchi, 2014) e proporsi come individui capaci di assumere comportamenti responsabili nei riguardi del futuro e delle nuove generazioni (Iavarone, 2009).

2. La ricerca nazionale SIRD sulla Didattica a distanza nel contesto scolastico

La prima fase di pandemia ha colto tutti di sorpresa e le misure di contrasto della crisi sanitaria hanno comportato in molti paesi la chiusura delle scuole e l'avvio della Dad. Ne consegue che tale didattica non è stata appositamente e preventivamente progettata ma ha rappresentato spesso l'unica soluzione emergenziale per mantenere attivi i legami tra insegnanti e alunni, tra scuola e docenti e progressivamente per garantire la continuità educativa e didattica (Piras, 2020).

La pandemia, da una parte ha ostacolato lo svolgimento di non poche ricerche educative in corso per la difficoltà oggettiva di rilevare dati e informazioni a fronte di situazioni profondamente modificate rispetto a quelle di partenza, dall'altra parte ha sollecitato lo svolgimento di ricerche educative sulla situazione emergenziale consentendo di disporre di alcune importanti evidenze, soprattutto a livello locale e con riferimento particolare al personale scolastico (Izzo & Ciurnelli, 2020; Belardinelli, 2020; Giovannella, Passarelli & Persico, 2020; Pinnelli, 2020) e solo in alcuni casi riguardo alle famiglie e agli studenti (ad esempio: Ardizzoni *et al.*, 2020; Save the Children, 2020). L'avvio di nuove indagini ha incontrato numerosi ostacoli dovuti alla difficoltà di contattare le scuole e di stabilire un dialogo con i Dirigenti scolastici o con gli insegnanti perché impegnati nella riorganizzazione delle attività didattiche improvvisamente interrotte.

In questo contesto emergenziale assume dunque una notevole importanza la decisione presa dalla Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD) in collaborazione con alcune Associazioni degli Insegnanti (AIMC, CIDI, FNISM, MCE, UCIIM, SALTAMURI) di effettuare nel periodo da aprile a giugno 2020 una ricerca nazionale "Sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza Covid-19" (Lucisano, 2020). La ricerca è stata condotta mediante l'utilizzo di un questionario da compilare online rivolto a insegnanti di scuole di ogni ordine e grado finalizzato a rilevare dati e informazioni mediante 122 domande, di cui quattro aperte, articolate nelle seguenti dieci aree tematiche: 1) l'impatto sulla rimodulazione della programmazione didattica; 2) gli strumenti tecnologici utilizzati; 3) le modalità

di svolgimento della didattica sincrona e asincrona; 4) le strategie didattiche utilizzate; 5) la preparazione degli insegnanti a svolgere la Didattica a distanza; 6) le criticità incontrate nella Didattica a distanza; 7) la qualità delle forme di collaborazione attivate; 8) i problemi incontrati nella valutazione degli studenti; 9) gli interventi realizzati per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali; 10) la valutazione complessiva dell'esperienza. Le quattro domande aperte sono volte a rilevare con espressione libera: le difficoltà degli studenti a seguire la Dad, i punti di forza della esperienza di didattica a distanza, i punti di debolezza della Dad e alcune riflessioni e commenti dei docenti (Batini et al. 2020; Batini, Sposetti & Szpunar, 2021).

Hanno risposto al questionario 16.133 insegnanti con profili differenti (ad esempio: curricolari, di sostegno, titolari e supplenti). La percezione della Dad da parte dei docenti della unità di rilevazione non può essere generalizzata in quanto rappresenta il 2% degli insegnanti italiani, tuttavia è interessante per la distribuzione territoriale nazionale dei questionari ricevuti e per la sua ampiezza che ha coinvolto il 23% dei comuni.

Il dato complessivo della ricerca SIRD si può sintetizzare in questo modo: gli insegnanti ritengono che nel complesso la Dad abbia richiesto un notevole aumento dell'impegno professionale e del carico di lavoro, senza tuttavia permettere di conseguire i risultati attesi in termini di apprendimento e di sviluppo delle competenze da parte degli studenti. A questo limite si deve aggiungere il verificarsi di un problema dovuto al fatto che una parte non trascurabile di studenti, soprattutto quella appartenente a famiglie monoparentali o a nuclei svantaggiati, non è stata raggiunta dalla Dad per la mancanza di dispositivi tecnologici, per l'assenza o la carenza di connessioni internet e, più in generale, per l'oggettiva impossibilità da parte di molti alunni fragili o in situazioni di difficoltà di seguire lo svolgimento delle lezioni a distanza. In generale, possiamo dunque affermare che i limiti della didattica svolta interamente a distanza sono stati ulteriormente palesati nella sua recente configurazione emergenziale (Roncaglia, 2020). La Dad si è dimostrata incapace di offrire pari opportunità a tutti gli studenti, è stata poco inclusiva e spesso ha moltiplicato le disuguaglianze precedenti.

La ricerca nazionale svolta dalla SIRD ha tuttavia evidenziato il ruolo positivo svolto dal Ds e dal gruppo dei docenti titolari di compiti e di funzioni di *middle management* (Lucisano, 2020). Tale esito, per nulla scontato considerate le criticità della situazione emergenziale, ha rappresentato un punto di forza nel governo della scuola. È infatti accaduto che, laddove la presenza pubblica dell'organizzazione scolastica e la sua identità educativa, hanno subito a causa della crisi sanitaria un'improvvisa caduta in termini di visibilità e fruibilità il Ds e i suoi più stretti collaboratori sono stati individuati come punti di riferimento indiscussi da insegnanti e famiglie. Il Dirigente scolastico e i componenti del cosiddetto *staff* della scuola (Bubb & Early, 2010; Previtali, 2012; Bubb, 2013), sono stati identificati dagli insegnanti come soggetti principali a cui rivolgersi per ricostruire in modo condiviso le pratiche professionali, per

cercare di reinventare gli stili di coordinamento e per stabilire nuove modalità di contatto sia con gli studenti sia con le famiglie.

L'indagine SIRD sulla Dad (Lucisano, 2020) ha evidenziato che la partecipazione dei genitori durante la pandemia è stata una realtà, da molti auspicata e valorizzata, ma da altri assai temuta e che è risultata spesso collusiva nei confronti dei figli o difensiva riguardo gli studenti più fragili.

La ricerca SIRD ha il merito di aver dato voce al punto di vista degli insegnanti, ma la necessità di tenere conto del punto di vista di altri attori sociali, ad esempio quello dei genitori degli alunni, è stata alla base della decisione di sviluppare parallelamente alla conduzione della indagine nazionale SIRD una indagine esplorativa locale, con l'obiettivo di svolgere una triangolazione tra le percezioni dei docenti e quelle dei genitori di una medesima istituzione scolastica. Si è scelto di circoscrivere l'indagine alla scuola primaria per il suo valore strategico, in quanto a livello nazionale e internazionale è noto che con l'aumentare dell'età degli alunni si registra la diminuzione dell'impegno delle famiglie rispetto alla scuola (OECD, 2006). In questo senso ci si è accordati che i docenti di una medesima scuola potessero partecipare alla indagine SIRD e che le famiglie potessero rispondere a un questionario che conteneva alcune domande equivalenti a quelle rivolte ai docenti. L'Istituto comprensivo coinvolto nell'analisi esplorativa è collocato nella Regione Lazio (dato regionale: 1.918 questionari restituiti pari al 2,5% rispetto agli insegnanti della regione), l'unità di analisi è composta da 53 docenti e 35 genitori di scuola primaria.

3. La triangolazione dei punti di vista: indagine esplorativa locale nella scuola primaria

L'indagine esplorativa locale ha avuto come obiettivo quello di approfondire la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia durante il periodo emergenziale che ha richiesto l'attivazione della Didattica a distanza nelle scuole, focalizzando l'attenzione su una scuola primaria in cui sono stati coinvolti docenti e genitori al fine di triangolare i punti di vista. Gli strumenti di rilevazione dati che sono stati utilizzati sono: il Questionario SIRD rivolto ai docenti, un questionario semistrutturato per le famiglie e delle interviste semistrutturate, rivolte a docenti e genitori, che hanno inteso rilevare dati qualitativi per approfondire alcuni aspetti emersi dalla prima analisi dei questionari.

Tra le scuole e i docenti che hanno aderito alla ricerca nazionale SIRD, un Istituto Comprensivo di Roma ha manifestato l'interesse ad avviare un confronto sugli esiti delle rilevazioni per poter consolidare la capacità riflessiva dei docenti ed avvalersi delle evidenze per poter intraprendere azioni didattiche migliorative. L'Istituto si trova nel terzo municipio di Roma e comprende due scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado, per un totale di circa 1.540 alunni e alunne. La scuola in seguito al *lockdown*, ha avviato una riflessione su come poter rispondere alla situazione emergenziale

per garantire la continuità didattica ed educativa con l'avvio di attività in sincrono e asincrono. Insieme al gruppo di docenti scuola digitale è stata individuata una piattaforma che potesse garantire la tutela della privacy di tutti i soggetti coinvolti e sono state avviate le attività di formazione per i docenti e di tutoring per le famiglie, per poter garantire a tutti le conoscenze di base per fruire del nuovo ambiente di apprendimento. Per contrastare le difficoltà dovute al *digital divide*, la scuola ha messo tempestivamente a disposizione delle famiglie i dispositivi digitali, in comodato d'uso gratuito. L'offerta formativa è stata progressivamente integrata e ampliata. La riprogettazione delle attività ha tenuto conto soprattutto delle possibili sovrapposizioni delle lezioni in famiglie con più figli frequentanti classi diverse, per prevenire difficoltà connesse all'utilizzo delle risorse tecnologiche, al sovraccarico della rete internet nelle case e alla necessità di supporto da parte di un adulto, soprattutto nelle fasi iniziali. Nel sito di istituto e attraverso l'utilizzo di ulteriori piattaforme sono state messe a disposizione risorse multimediali, progettate direttamente dai docenti, che hanno arricchito in questo modo la proposta didattica e che sono state predisposte per poter colmare l'assenza di relazioni e di quotidianità e concorrere a sviluppare l'autonomia degli studenti.

4. Analisi e discussione degli esiti

I dati dei questionari sono stati approfonditi al fine di verificare convergenze e divergenze relative al punto di vista dei docenti e dei genitori sulla Dad. In particolare sono state analizzate le domande che chiedevano di valutare alcuni aspetti in relazione alla qualità dell'esperienza di Dad e di evidenziare le criticità maggiori riscontrate dai docenti. Per ogni domanda è stata calcolata la media dei punteggi attribuiti dai due attori e la deviazione standard, mettendo a confronto docenti e genitori. Con l'interesse di verificare la variazione nei punteggi medi tra quanto percepito dai docenti e quanto percepito dai genitori, è stata condotta l'analisi della varianza Anova One Way².

In entrambi i questionari è stato chiesto di esprimere "Come valuta i seguenti aspetti in relazione alla qualità dell'esperienza di didattica a distanza?" utilizzando una scala da 1 (molto bassa) a 5 (molto alta). Dall'analisi della varianza è emerso che sono in particolare cinque gli aspetti di cui le differenze tra medie risultano statisticamente significativamente (Tab. n.1).

² L'analisi della varianza viene condotta per verificare se la differenza tra le medie è statisticamente significativa. L'autore principale di riferimento è Ronald Aylmer Fisher, da cui deriva la voce "F" che viene riportata in tabella. Il calcolo da effettuare prevede la divisione della varianza associata alla sorgente per la varianza dell'errore. La voce Sign. rappresenta la significatività del test. I valori di accettabilità della F di Fisher dipendono dal livello di probabilità che si tiene in considerazione, che in questo studio sono $p \leq ,050$.

Aspetti relativi alla qualità della Dad	Anova					
	Media Genitori	Dev. St.	Media docenti	Dev. St.	F	Sign.
Funzionalità degli ambienti di apprendimento usati	4,0	0,89	3,6	0,84	4,242	0,042
Partecipazione e attivazione degli insegnanti	3,8	0,93	4,4	0,66	13,847	0,000
Carico di lavoro per gli insegnanti	3,2	1,14	4,5	0,60	41,854	0,000
Impegno da parte degli studenti	2,5	1,06	3,4	0,71	20,713	0,000
Qualità dell'interazione e della comunicazione	2,1	0,98	2,9	0,86	13,117	0,000

Tabella n. 1: La differenza dei punti di vista tra docenti e genitori. Media, deviazione standard e analisi della varianza degli aspetti relativi alla qualità dell'esperienza di Dad

La percezione tra genitori e docenti risulta essere, dall'analisi delle medie, differente (Graf. n.1). Rispetto alla qualità dell'interazione e della comunicazione le valutazioni sono medio-basse per entrambi ma i genitori esprimono in media un parere significativamente più negativo. Rispetto all'impegno degli studenti, i docenti manifestano come l'impegno sia stato alto (3,4) mentre i genitori lo percepiscono come in media più basso (2,5). Il carico di lavoro per gli insegnanti è stato valutato come "molto alto" (4,5) dai docenti, mentre i genitori in media lo valutano come "medio" (3,2). I docenti rilevano inoltre come la loro partecipazione e attivazione sia stata molto alta (4,4) in relazione alla qualità dell'esperienza di Dad, e in questo caso anche i genitori esprimono una valutazione "alta" (3,8). In relazione alla funzionalità degli ambienti di apprendimento utilizzati nel periodo di Didattica a distanza invece i genitori hanno una valutazione più positiva degli insegnanti.



Grafico n.1: Visualizzazione grafica della differenza nelle medie tra docenti e genitori negli aspetti relativi alla qualità dell'esperienza di Dad

Con una seconda domanda si chiedeva a genitori e docenti di individuare le principali criticità riscontrate dagli insegnanti nel periodo di Didattica a distanza. Dall'analisi della varianza è emerso che sono quattro le aree in cui la differenza tra medie è significativa (Tab. n. 2) dal confronto tra l'auto-percezione dei docenti e quanto è stato rilevato a distanza dalle famiglie. Per ogni aspetto è stato chiesto di utilizzare una scala da 1 a 5 che corrisponde a: per niente; poco; qualche volta; abbastanza; molto.

Criticità	Anova					
	Media Genitori	Dev. St	Media docenti	Dev. St.	F	Sign.
Riorganizzazione della programmazione	3,9	1,07	3,3	1,11	5,901	0,017
Riorganizzazione della valutazione	3,8	1,01	4,3	0,99	3,921	0,050
Aumento dei tempi di lavoro	3,5	1,19	4,3	0,98	12,985	0,001
Difficoltà organizzative	3,1	1,34	2,4	1,16	5,757	0,019

Tabella n. 2: La differenza dei punti di vista tra docenti e genitori. Media, deviazione standard e analisi della varianza degli aspetti relativi alle criticità riscontrate dai docenti durante la Dad

Nel Grafico n. 2 viene riportata una rappresentazione grafica della differenza nelle medie tra i due attori. Dal punto di vista dei genitori la difficoltà maggiore per i docenti riguarda la riorganizzazione della programmazione (3,9) che invece è percepita come meno critica per gli insegnanti (3,3). Le due aree più problematiche sembrano essere l'aumento dei tempi di lavoro e la riorganizzazione dalla valutazione a distanza, in entrambi i casi la media dei docenti è 4,3 (abbastanza-molto critica). Rispetto alle difficoltà organizzative, i genitori le percepiscono come criticità maggiori (3,1) rispetto ai docenti che le riscontrano in media tra "poco" e "qualche volta" (2,4).



Grafico n. 2: Visualizzazione grafica della differenza nelle medie tra docenti e genitori negli aspetti relativi alle criticità riscontrate dai docenti durante la Dad

Dall'analisi dei dati emerge quindi che i punti di vista tra docenti e genitori sugli aspetti riguardanti la Didattica a distanza attivata per contrastare la pandemia non sempre concordano e la differenza tra le medie risulta essere statisticamente significativa. In particolare la percezione dei due attori risulta essere maggiormente discordante in relazione all'impegno degli insegnanti e al relativo carico di lavoro. I genitori non riconoscono questi elementi come i più problematici mentre percepiscono un maggiore disagio dei docenti nel dover riorganizzare la programmazione didattica. Anche rispetto all'impegno degli studenti i pareri sono divergenti: gli insegnanti hanno una visione migliore dei propri studenti rispetto a quella che i genitori hanno dei propri figli. Questo aspetto è considerato per i docenti un elemento importante a cui attribuiscono una valutazione alta in relazione all'esperienza di Dad. Riguardo agli ambienti di apprendimento e alla loro funzionalità i genitori, che non sono direttamente implicati nel processo di insegnamento, hanno una percezione migliore rispetto ai docenti.

A partire dagli esiti emersi dai questionari, al fine di approfondire il livello di analisi attraverso la rilevazione di dati qualitativi, sono state condotte sette interviste semistrutturate con docenti di scuola primaria e cinque interviste con i genitori. Da una prima analisi risulta come, per affrontare situazioni emergenziali e di incertezza, la capacità di riprogettare la didattica in maniera flessibile e adattabile sia considerato da entrambi gli attori un aspetto determinante per poter garantire la qualità del percorso formativo degli studenti. Per superare le criticità emerse durante la Dad, la stesura e la condivisione di documenti a integrazione del PTOF, come il "Piano per la Didattica Digitale Integrata" da attuare in caso di chiusura parziale o totale della scuola, i "Criteri di valutazione" e il "Patto di corresponsabilità con le famiglie", sembrano essere delle risorse strategiche per consolidare e promuovere la corresponsabilità educativa. Infine è stato riconosciuto, sia dai docenti sia dalle famiglie, come la messa in atto di una *Leadership* educativa diffusa, abbia contribuito a rendere

tutte le figure coinvolte maggiormente responsabili, consapevoli e orientate alla collaborazione e alla risoluzione dei problemi. L'utilizzo delle tecnologie, avvalendosi di piattaforme finalizzate ad attività a distanza sia in sincrono sia in asincrono, ha altresì permesso di costruire un percorso di interazione sistematico tra docenti e una relazione comunicativa attiva e coinvolgente tra la scuola, le famiglie e gli alunni.

5. Considerazioni conclusive e prospettive future

L'indagine nazionale SIRD ha messo in risalto il ruolo delle società scientifiche di ambito educativo nel favorire la ricerca collaborativa nel contesto scolastico nella prospettiva di dare voce al punto di vista dei docenti (Lucisano, 2020). L'approfondimento della indagine nazionale SIRD mediante la conduzione in parallelo di una indagine esplorativa locale ha consentito di confrontare il punto di vista manifestato dagli insegnanti con quello dei genitori della medesima scuola. L'indagine nel complesso conferma il riproporsi in situazione di emergenza di molte criticità già presenti nelle relazioni tra scuola e genitori. Tuttavia l'analisi dei dati ci consente di affermare che, laddove tra scuola e famiglia si stabiliscono rapporti di fiducia, di responsabilità e di solidarietà (Rodotà, 2014; Bianchi, 2020) le istituzioni scolastiche sono più resilienti e maggiormente capaci di affrontare le situazioni di incertezza e di crisi. Gli esiti della ricerca inoltre, sottolineano l'importanza di avviare linee specifiche di ricerca educativa volte a focalizzare, in una ottica sistemica, le relazioni tra scuola e famiglia. In questo senso risulta evidente che le situazioni emergenziali che prevedono l'attivazione di attività didattiche svolte interamente a distanza o in forma mista, a distanza e in presenza, implicano non solo un impegno maggiore da parte degli studenti, ma necessitano di un supporto continuo soprattutto da parte dei genitori dei bambini di scuola primaria e della promozione della corresponsabilità educativa. Da parte della scuola ciò significa individuare nuovi dispositivi e rinnovate modalità di interlocuzione con le famiglie, da intendersi al plurale, avendo presenti le differenti situazioni e le molteplici configurazioni che possono caratterizzare i nuclei famigliari di oggi. A ciò si aggiunge poi la opportunità di supportare e aiutare in particolare le famiglie più fragili e con bambini in situazioni di difficoltà che possono incontrare ostacoli aggiuntivi nell'esercizio del diritto all'istruzione e all'apprendimento dei figli (Save the Children, 2020).

Le analisi dei questionari evidenziano altresì che su alcune questioni ritenute rilevanti i punti di vista dei genitori si differenziano in modo significativo da quelli degli insegnanti, in particolare in riferimento al carico di lavoro. Ne consegue che nel breve e medio periodo è necessario individuare spazi di confronto che consentano una maggiore conoscenza dei modi in cui è organizzata e finalizzata la Dad; nel lungo periodo è opportuno riformare la *governance* delle istituzioni scolastiche, implementare le reti di supporto alle scuole (Allulli,

2020) e rinnovare profondamente le forme di rappresentanza e di partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Le interviste con i genitori e con gli insegnanti hanno messo in evidenza la questione della riprogettazione didattica, aspetto importante per affrontare le situazioni emergenziali e di incertezza che la ricerca educativa dovrà impegnarsi ad approfondire (Semeraro, 2009; Vannini, 2019), l'importanza di assumere una *Leadership* educativa diffusa per promuovere la consapevolezza e la responsabilità di tutte le figure coinvolte nel percorso di apprendimento degli studenti nonché la condivisione di documenti strategici per consolidare la corresponsabilità educativa.

L'esperienza della crisi sanitaria suggerisce di avvalersi di azioni di formazione e sviluppo professionale in servizio degli insegnanti, da una parte per contrastare falsi miti (Calvani & Trincherò, 2019) e per consolidare le competenze tecnologiche e digitali (Perissinotto & Bruschi, 2020), dall'altra per sviluppare la capacità di progettare attività educative e didattiche in situazione di incertezza e di emergenza. Ne consegue che tali capacità devono aiutare gli insegnanti a predisporre modelli di progettazione sempre più flessibili e adattabili, con nuclei concettuali solidi e ben esplicitati che possano consentire una immediata e produttiva rimodulazione e facile identificazione delle connesse modalità di accertamento degli apprendimenti e di valutazione e rendicontazione pubblica delle attività svolte.

Nel complesso, dagli esiti della indagine nazionale SIRD e da quella esplorativa locale possiamo affermare che la Dad non è in grado di sostituire la scuola, ma che nella impossibilità di frequentare le attività didattiche in presenza la pratica efficace e rispettosa della Dad richiede una Dirigenza scolastica e un esercizio della *leadership* educativa che consolidino e promuovano la corresponsabilità tra scuola e famiglie (Iavarone, 2009; Margiotta & Zambianchi, 2014; Moretti 2020). In questo senso l'attenzione dedicata dalla scuola alla promozione della *leadership* educativa dei genitori andrebbe capitalizzata e coltivata anche nel periodo post Covid-19.

Riferimenti bibliografici

- ALLULLI, G. (2020). Ma il problema è la governance. *Scuola democratica*, 11(2), 349-354.
- ARDIZZONI, S., BOLOGNESI, I., SALINARO, M. & SCARPINI, M. (2020). *Didattica a distanza con le famiglie: l'esperienza di insegnanti e genitori, in Italia e in Cina, durante l'emergenza sanitaria 2020. Uno studio preliminare*. In *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19. Riflessioni pedagogiche sugli effetti del lockdown e della prima fase di riapertura*, 71-79, disponibile in <https://centri.unibo.it/creif/it/pubblicazioni/servizi-educativi-e-scolastici-nel-covid-19-riflessioni-pedagogiche>, ultimo accesso il 29 novembre 2020.
- BATINI, F., BARBISONI, G., PERA, E., TOTI, G., SPOSETTI, P., SZPUNAR, G., GABRIELLI, S., STANZIONE, I., DALLEDONNE VANDINI, C., MONTEFUSCO, C., SANTONICOLA, M., VEGLIANTE, R., MORINI, A.L., & SCIPIONE, L. (2020). Un modello di analisi delle domande aperte nell'indagine nazionale SIRD sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19. *RicercaAzione*, 12(2), pp. 47-71.
- BATINI, F., SPOSETTI, P., & SZPUNAR, G. (2021). La parola alle e agli insegnanti. Prima analisi di categorie e sottocategorie delle risposte qualitative al questionario SIRD. In AA.VV. *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani. Scelte metodologiche e primi risultati nazionali*, (pp. 100-159). Lecce-Rovato: PensaMultimedia.
- BELARDINELLI, M. (2020). Portare la scuola a casa. *IUL Research*, 1(1), 167-175.
- BIANCHI, P. (2020). *Nello specchio della scuola*. Bologna: il Mulino.
- BUBB, S. (2013). Developing from within: towards a new model of staff development. *Professional development today*, 15(1-2), 13-19.
- BUBB, S., & EARLEY P. (2010). *Helping staff develop in schools*. London: Sage.
- CALVANI, A., & TRINCHERO, R. (2019). *Dieci falsi miti e dieci regole per insegnare bene*. Roma: Carocci.
- DOMENICI, G., & MORETTI, G. (a cura di). (2011). *Leadership educativa e autonomia scolastica: il governo dei processi formativi e gestionali nella scuola di oggi*. Roma: Armando Editore.
- GIOVANNELLA, C., PASSARELLI, M., & PERSICO, D. (2020). The Effects of the Covid-19 Pandemic on Italian Learning Ecosystems: the School Teachers' Perspective at the steady state. *Interact. Des. Archit*, 45, 264-286.
- IAVARONE, M.L. (2009). La costruzione di modelli e pratiche educative per l'infanzia nella formazione alla genitorialità. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 69-77.
- IZZO, D., & CIURNELLI, B. (2020). L'impatto della pandemia sulla didattica: percezioni, azioni e reazioni dal mondo della scuola. *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 26-43.
- LA MARCA, A. (2005). *Famiglia e scuola*. Roma: Armando Editore.

- LUCISANO, P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19". *Lifelong, Lifewide Learning (LLL)*, 36, 3 – 25.
- MARGIOTTA, U., & ZAMBIANCHI, E. (2014). Genitorialità: consapevolezza del proprio ruolo educativo e competenze di cittadinanza. *FORMAZIONE & INSEGNAMENTO*, 12(3), 55-70.
- MILANI, P. (a cura di). (2001). *Manuale di educazione familiare. Ricerca, intervento, formazione*. Trento: Erickson.
- MORETTI, G. (2020). Sviluppo del processo di autonomia scolastica e promozione della *leadership* educativa. *NUOVA SECONDARIA*, 1, 170-179.
- MULÈ, P., DE LUCA, C., & NOTTI, (a cura di) (2020). *L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale*. Roma: Armando editore.
- OECD (2006). *Parent and Community 'Voice'in Schools* (pp. 83-102), disponibile in <https://www.oecd.org/site/schoolingfortomorrowknowledgebase/themes/demand/parentandcommunityvoiceinschools.htm>, ultimo accesso 2 novembre 2020.
- PERISSINOTTO, A., & BRUSCHI, B. (2020). *Didattica a distanza: Com'è, come potrebbe essere*. Roma Bari: Laterza.
- PINNELLI, S. (2020). Contesti educanti nell'emergenza COVID-19. Da cosa ricominciare. *Liber-O. Collana Didattica Open Access dell'Università del Salento*, 1,153-162.
- PIRAS, M. (2020). La scuola italiana nell'emergenza: le incertezze della didattica a distanza. *il Mulino*, 69(2), 250-257.
- PREVITALI, D. (2012) Staff. Nuove articolazioni professionali. Lo staff e le figure intermedie. In: G. Cerini, S. Spinosi (a cura di). *Voci della scuola*, 1/2012. Napoli: Tecnodid, (pp.59-70).
- ROMANO, R.G. (2017). Famiglia, scuola e mondo virtuale. Come la Rete sta modificando le dinamiche familiari e scolastiche. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 9(13), 90-106.
- RONCAGLIA, G. (2020). *Cosa succede a settembre? Scuola e didattica a distanza ai tempi del Covid-19*. Roma-Bari: Laterza.
- SAVE THE CHILDREN (2020). *La scuola che verrà: attese, incertezze e sogni all'avvio del nuovo anno scolastico*, disponibile in <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/la-scuola-che-verra>, ultimo accesso 2 novembre 2020.
- SEMERARO, R. (2009). *La progettazione didattica: teorie, metodi, contesti*. Padova: Upsel Domeneghini.
- VANNINI, I. (2019). *La qualità nella didattica: metodologie e strumenti di progettazione e valutazione*. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson.
- VINEIS, P. CARRA, L. & CINGOLANI, R. (2020). *Prevenire. Manifesto per una tecnopolitica*. Torino: Einaudi.